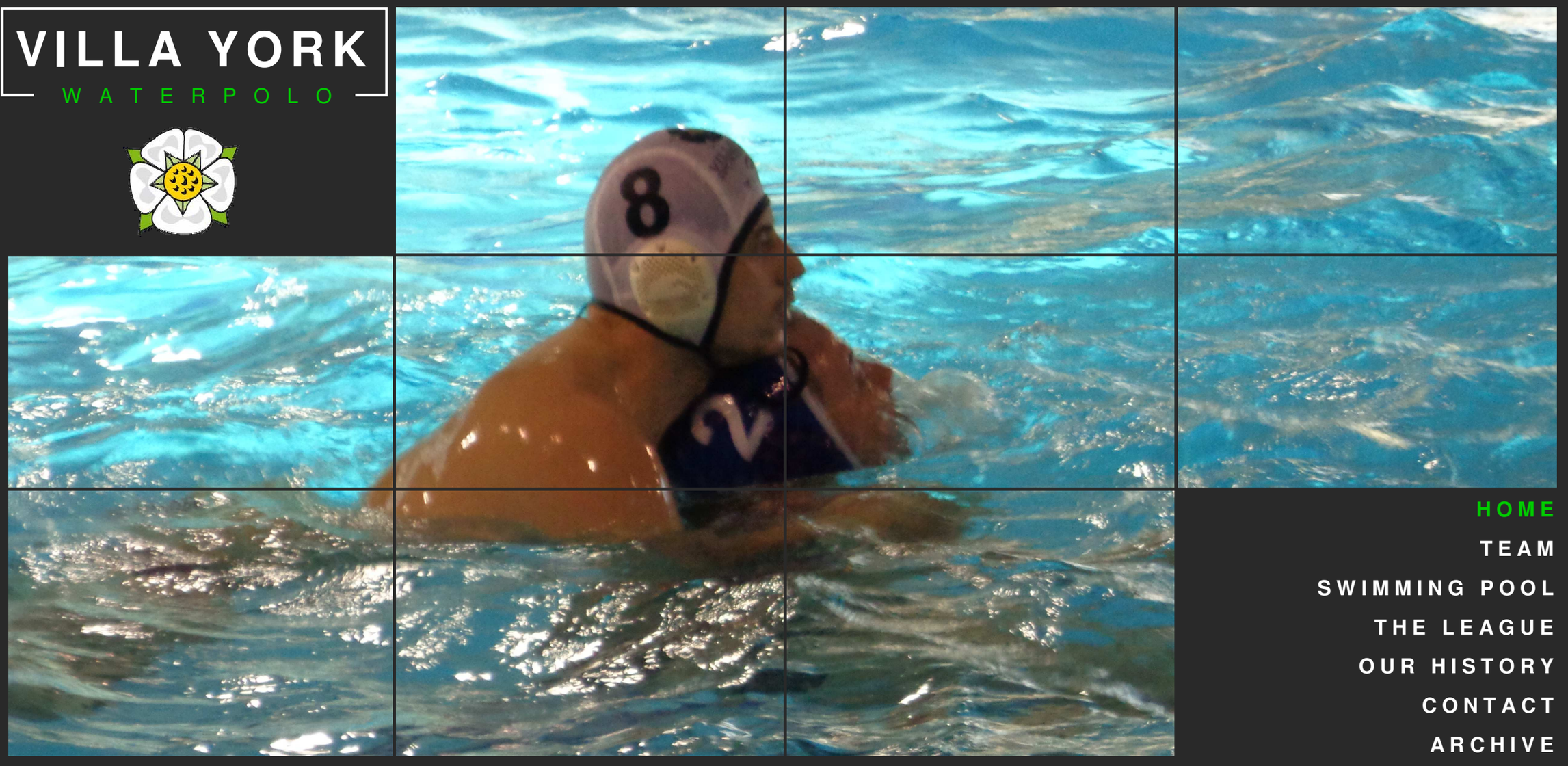
VILLA YORK
WATERPOLO



VECCHIE MANIERE.....15 VILLA YORK.....8	VILLA YORK ..... 6 TUSCOLANO.....10	TERNI VILLA YORK	SNC 1950 EUROPA ..... 10 VILLA YORK 5	VILLA YORK ..... 2 NUOTAVAMO ANNI 70 9
VILLA YORK VECCHIE MANIERE	TUSCOLANO VILLA YORK	TERNI VILLA YORK	VILLA YORK SNC 1950 EUROPA	NUOTAVAMO ANNI 70 VILLA YORK

Troppo poco

Le voci si rincorrono fino a pochi minuti prima, a volte contrapposte, a volte discordanti. Ipotesi che si accavallano come le spire di una vite di Archimede, sempre le stesse, che ritornano, che si susseguono, senza mai arrivare ad un ipotetico traguardo. La prudenza nelle dichiarazioni, per non bruciare questo o quel nome ritenuto importante. Il pre-partita del Villa York assomiglia sempre più alla segreteria di un partito che ha vinto le elezioni, piuttosto che ad una squadra di pallanuoto amatoriale. Con la unica, ma fondamentale differenza, che il Villa York non ha mai vinto. E quando scriviamo "mai", intendiamo "mai" sia in senso assoluto ed ancor più "mai" in senso relativo, a questo Campionato 2018. Giunti alla fine del girone di andata, con ancora una gara da recuperare (proprio quella che, forse, potrebbe portare gli unici punti di stagione), la classifica del Villa York è a dir poco imbarazzante: con zero punti in graduatoria, una grandinata di reti subite e una miseria di gol fatti, possiamo dire che peggio di noi quest'anno ha fatto solo il Partito Democratico. Ma Mister Fabrizi, contro tutto e contro tutti, ancora ci crede: nel vano tentativo di dare un volto a questa squadra, dispone dei suoi candidati con la certezza che prima o poi qualcuno da battere lo troveremo. Altri, al posto suo, avrebbero già rassegnato delle mezze dimissioni, annunciando che se ne sarebbero andati dopo aver giocato tutte le partite, oppure che avrebbero fatto da traghettatori fino all'arrivo di un nuovo allenatore, restando lì a scaldare la panchina milionaria del Villa York. Ma da noi questi giochetti di palazzo non funzionano: la Società ha sempre voluto e garantito chiarezza nei rapporti con la squadra, quindi fiducia rinnovata a Mister Fabrizi almeno fino a fine stagione, poi si vedrà. Qualcuno all'interno dello spogliatoio invoca le primarie, altri il congresso, alcuni dicono che basterebbe tirare a sorte o addirittura fermare qualcuno a caso che passa davanti alla piscina ed affidargli la squadra: qualsiasi cosa pur di sfatare il tabù del sesto posto. Nella gara odierna c'era da battere i campioni in carica del Nuotavamo Anni 70, impresa non facile ma non impossibile, considerata la prova positiva di carattere espressa nell'ultimo scontro con l'Europa. Con una rosa pressoché al completo e numerosi elementi recuperati fisicamente e psicologicamente, molti erano i candidati a scendere in vasca fin dal primo minuto, per quella che sarebbe stata la miglior formazione possibile. I sette eletti nel collegio uninominale del Villa York erano: Belardi, Peschillo, Sagratella, Sangiorgio, Tarica, Loreti G. Giachetti, mentre in panchina, in attesa di un ripescaggio dalla quota proporzionale, scalpitavano: Leoni, Magni, Loreti A., Dal Piaz e Musto. Nella prima fase di gioco, le due squadre iniziano a studiarsi a distanza: NA70 con buona circolazione di palla, manovra corale e convergenza sul centroboa; il Villa York con una buona copertura difensiva, qualche tentativo di ripartenza, qualche palla che non arriva in avanti. C'è equilibrio, nessuno si sbilancia: dai primi exit pool sembra che nessuna delle due squadre riesca a prevalere nettamente sull'altra, c'è ancora abbastanza incertezza. Giachetti a centroboa riceve un paio di assist, che trasforma in un paio di conclusioni, smorzate dalla presenza fisica del difensore sopra di sé: Loreti G. cerca più volte il varco da lontano, ma la difesa avversaria si chiude a maglie molto strette, impedendo ogni tentativo offensivo. In difesa, Peschillo e Sagratella fanno da balia al centro avversario, al quale più di una volta sradicano il pallone dalle mani prima che accada l'irreparabile. Il primo quarto si chiude sullo 0-0 e cominciano ad arrivare le prime proiezioni: il Villa York non subiva gol nel primo quarto dalle Politiche dell'87. Mister Fabrizi non nasconde il proprio ottimismo per quello che sembrerebbe un risultato elettorale inaspettato, ma mancano ancora più di tre quarti di sezioni da scrutinare, quindi decisamente presto per cantare vittoria. Nella seconda frazione di gioco ci si accorge subito che gli equilibri delle forze in campo iniziano a cambiare: mentre i gialloverde ripartono con i 7 titolari, gli avversari effettuano qualche variazione tattica: il centroboa esce ed al suo posto entra un orso polare, gli esterni vengono sostituiti con dei megalodonti, che tutti noi credevamo estinti nel Pliocene, invece scopriamo che sono ancora abbastanza diffusi ed in grado di giocare a pallanuoto. La pressione del NA70 inizia a farsi sempre più persistente e si concretizza nel vantaggio immediato al primo pallone giunto al centroboa che, se pur marcato da due difensori e spalle alla porta, scaraventa il pallone in fondo al sacco con la stessa naturalezza con cui Magni di solito deglutisce un cesto di fiori di zucca pastellati e fritti. Qualcosa ci dice che il vento sta cambiando e Mister Fabrizi, forte della sua esperienza di vecchio analista politico, mette dentro Loreti A. per avere più peso in copertura e dare una mano al povero Peschillo che lotta caparbiamente su ogni pallone. In porta, Belardi cerca di convincere i suoi compagni di partito che se alzano un braccio sull'uomo in meno, non è apologia di Fascismo, ma si chiama "difesa della porta", ma il suo appello cade ancora una volta nel vuoto: dopo un'espulsione, la palla viaggia velocemente tra le nostre linee e finisce inesorabilmente in rete. In avanti Giachetti fa quello che può, supportato da Loreti G. e Sagratella, mentre Tarica sulla sinistra fa continuamente la spola tra i due fronti per alimentare una manovra purtroppo ancora molto sterile. Il NA70 ormai è padrone della scena e con sempre maggior facilità si presenta minaccioso ai 5 metri: la nostra difesa traballa sempre più ed in altre due occasioni è costretta a capitolare. Si va al cambio campo con il quadro politico abbastanza ben definito: lo 0-4 fa capire chiaramente come l'elettorato abbia decisamente voltato le spalle al Villa York. In un momento così difficile, Mister Fabrizi decide di rilanciare l'azione di squadra e parte con il turnover: dentro Leoni, Magni, Dal Piaz, Musto, volti non certo nuovi nello scenario politico pallanuotistico, ma gente che in passato ha preso valanghe di voti. Si riparte a testa bassa, perché siamo ancora a metà dello scrutinio ed i risultati sono decisamente parziali e soggetti a variazioni. Alla prima azione, ecco subito la prima tegola per il Villa York: fallo da ultimo uomo e rigore contro. In una fase così delicata, potrebbe essere il colpo di grazia per una squadra che viaggia su percentuali davvero basse. L'avversario si posiziona ai 5 metri, mentre Leoni, appena entrato, è chiamato subito ad una prova decisamente complicata. Al fischio dell'arbitro, Leoni interferisce nella mente dell'avversario che non riesce a centrare lo specchio della porta, sparando il pallone alto sopra la traversa. E' la svolta: i gialloverde capiscono che si può fare e partono a testa bassa verso la rimonta. Sull'asse Sagratella-Giachetti-Magni il pallone inizia a girare con frequenza, Dal Piaz sulla sinistra spinge più forte che può, mentre Loreti G. comincia a scaldare il braccio. Poi la mossa che non ti aspetti: Mister Fabrizi manda in acqua Sangiorgio e Belardi, stavolta in veste di rifinitore e proprio da quest'ultimo nasce l'azione che porta Sangiorgio a scavalcare il portiere avversario e ad insaccare la nostra prima rete dei giornata. Finalmente il Villa York si sblocca a metà terzo tempo, dopo una serie infinita di tentativi e dopo che lo stesso Sangiorio aveva sfidato al

DALLA PANCHINA

Mister Fabrizi incassa la quarta sconfitta consecutiva su quattro partite. Con questi numeri molto probabilmente non sarà a lungo l'allenatore del Villa York, ma sicuramente verrà preso in seria considerazione per la segretaria del Partito Democratico.

DALLO SPOGLIATOIO

Giachetti, dopo aver appreso i risultati definitivi, rassegna le sue dimissioni da centroboa. Magni si candida subito per subentrare nel ruolo, ma i compagni lo frenano: "*Prima ci fai vedere le analisi del sangue, poi semmai ne parliamo*". Sangiorgio, sempre più leader di questa squadra, dichiara: "*Se la Società mi chiama, non mi tirerò indietro*".

EMAIL

facebook

ballottaggio tutti i difensori avversari. Ora i gialloverde ci credono, ma il NA70 ha ancora il pieno controllo della situazione ed è sempre più convinto che vincerà questa tornata elettorale con ampio margine. Infatti dopo breve tempo, il centroboa avversario fa capire a tutti che sarà lui il futuro Premier, infilando una doppietta ravvicinata che lascia poche possibilità a tutte le altre forze politiche in campo. Si va all'ultimo intervallo sul punteggio di 1-6, e Mister Fabrizi pensa già all'analisi della sconfitta da effettuare ai microfoni dei giornalisti quando i risultati saranno definitivi. Nel quarto tempo le nostre speranze di rimonta si affievoliscono sempre di più: in avanti Giachetti e Magni provano a formare una maggioranza, con appoggio esterno di Sagratella e Loreti G. che però non garantisce alcuna stabilità di governo. Mister Fabrizi, dalla panchina dice no a inciuci e accordi trasversali basati su schemi improvvisati: si va avanti con il nostro programma di gioco, indipendentemente dagli avversari. Dobbiamo ammettere che questa strategia alla fine raccoglie i suoi frutti: sfruttando una superiorità numerica, Sagratella trova il corridoio giusto e mette a segno la nostra seconda rete, che di questi tempi può essere considerata oro colato. In difesa, invece, soffriamo sempre eccessivamente: spesso si aprono dei varchi dove gli avversari passeggiano indisturbati fin sotto porta e non bastano le prodezze di Leoni per fermare il punteggio. Magni e Loreti G. in un paio di occasioni ricevono l'assist giusto per concludere a rete, ma da bravi franchi tiratori, mandano all'aria i progetti dei compagni, affossando l'iniziativa politica in avanti. Il tabellone luminoso continua impietosamente a contabilizzare punti: si fermerà solo sul 2-9, quando il fischio dell'arbitro decreterà la fine dell'ennesima delusione domenicale. Nei commenti a caldo a via Affogalasino si ammette subito la sconfitta netta, anche se si sottolinea quanto di buono si sia visto in vasca. Malumori nello spogliatoio nei confronti di chi ha voluto rottamare il vecchio sistema di gioco per imporre nuovi schemi che poi si sono rivelati un fallimento. E' chiaro a tutti che a questo punto Mister Fabrizi debba necessariamente fare un passo indietro e tutti sono chiamati ad una seria riflessione tattica e fisica. Il dibattito all'interno del Villa York è aperto...

Globatech
Medical Division